

perciò pieni di ardente desiderio di vendetta, fecero trattato col Marchese *Bonifaccio d'Este* Zio d' *Azzo* e alieno da lui per liti civili e con *Eccelino* da *Onara*, introdotti furtivamente una notte in *Verona*, costrinsero il Marchese *Azzo* ad abbandonar la Città, e 1207 a ritirarsi nel *Polesine* alla Terra della *Ba-
dia*. Quivi giunto, incominciò egli a radunare un buon corpo di genti composto di *Lombardi*, *Romagnuoli*, e *Mantovani*, co' quali era-
si anche collegato. Indi colta nel susseguen- 1208 te anno opportuna occasione, entrò improvvisamente in *Verona*, e s'impadronì di alcune Fortezze. In ajuto della contraria fazione de' *Montecchi* accorse il mentovato *Eccelino* con molta gente; e poco dopo vennero anche i *Vicentini* fino alle porte per desiderio di metter pace fra' Cittadini discordi. Ma vano riuscì ogni tentativo; si venne a battaglia nella *Braida* di *Verona*, dove dopo ostinatissima zuffa, e strage di molti la vittoria si dichiarò in favore del Marchese; e fuggiti i *Montecchi* si fortificarono nelle Rocche di *Garda*, e di *Peschiera*. Le case e le torri loro in *Verona* furono uguagliate al suolo, e d'indi impoi il Marchese *Azzo* col Conte di *S. Bonifaccio* signoreggiò, finchè ebbe vita la Città. Fu notabile in questo fatto, che avvenne alla fine di Settembre del 1207, ch'essendo nella battaglia rimasto prigioniero del Marchese *Eccelino* da *Onara*, o vogliamo dire il *Monaco*, questi contra il costume